

LA LETTERA APERTA

Caro sindaco,
la Tintoretto...

Egregio sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, crediamo che il dibattito sulla Torre Tintoretto necessiti di essere riaperto sia nelle sedi istituzionali - deputate a decidere, attraverso l'adozione di atti amministrativi - sia attraverso la sollecitazione di contributi e apporti qualificati, competenti e plurali, al fine di individuare una soluzione migliorativa rispetto alla permanenza di un «vuoto» desolante e potenzialmente pericoloso (oltre che dispendioso in termini economici) all'interno della città. A tal fine, ritenendo essenziale che il sindaco fornisca alcuni chiarimenti - in particolare rispetto ad aspetti problematici emersi nella discussione sulla proposta di Investire/Fil in occasione della convocazione della Commissione consiliare competente - ci permettiamo di rivolgerle alcune sintetiche domande, che rendiamo pubbliche anche a mezzo stampa, fiduciosi di ricevere presto risposta: 1) è stato condotto uno studio analitico dei fabbisogni abitativi, al fine di meglio orientare e sviluppare le politiche per la casa in città? Verso il soddisfacimento di quali esigenze o carenze (Erp, social housing o altro) andrebbero indirizzati gli interventi inerenti la Torre Tintoretto o altri ambiti urbanistici?; 2) la proposta di Investire/Fil non è mai stata messa a confronto con (quelle di) altri soggetti potenzialmente interessati all'operazione, sebbene sia chiaro a tutti come la concorrenza tra opzioni alternative produca sempre un vantaggio per il pubblico, in termini di valori economici così come di problematiche ambientali. Non crede sia auspicabile l'avvio di una rigorosa procedura ad evidenza pubblica, ad ampio spettro (al limite a partire dalla stessa proposta, considerando il proponente come promotore), per sollecitare nella massima trasparenza la presentazione di proposte, in concorso tra loro, per la valorizzazione della Torre?; 3) se la ristrutturazione o la demolizione della Torre si accompagnassero - come ventilato - all'acquisizione gratuita o ad un prezzo irrisorio e meramente simbolico delle aree e dei diritti edificatori da parte di un soggetto privato, ciò comporterebbe la perdita di un bene rilevante del patrimonio pubblico (la Torre Tintoretto, appunto) a vantaggio dell'edilizia privata, per quanto parzialmente convenzionata. Non crede che sarebbe questa una soluzione dannosa e pregiudizievole per il bene comune e dalla dubbia legittimità in termini di tutela del valore erariale della Torre?; 4) il suo orientamento contrario all'abbattimento è chiaramente descritto all'interno del programma elettorale e nelle linee di mandato, oltre ad essere stato riconfermato dalla bocciatura in Consiglio comunale dell'osservazione alla Variante al Pgt presentata da Investire Sgr. Un cambio di rotta - sia da un punto di vista strettamente amministrativo, ma a fortiori sul piano politico - dovrebbe essere giustificato da rilevanti elementi di novità di natura politica, tecnica o economica. È forse mutato lo scenario? Se sì, quali sono gli elementi di novità che giustificano tali cambiamenti?; 5) noi riteniamo che l'esigenza oggi (innanzi tutto politica e sociale) sia di aumentare la disponibilità di alloggi di edili-

LA MINA VAGANTE

I bilanci di fine anno e i veri conti con l'Apocalisse

Mario Morisi
SCRITTORE FRANCESE



Numeri ovunque, denaro dappertutto. La fine dell'anno è il momento delle classifiche, specialmente delle ricchezze, dei salari, del fatturato. Non nelle tasche di noi tutti, cittadini ordinari, ma in quelle dei Paperon de' Paperoni del pianeta, sportivi di successo in primis. Thiago Silva, il capitano del Brasile vergogna del Mondiale 2014? Guadagna 1.100.000 euro al mese! Verratti? 450 mila euro. Un giocatore qualunque della Ligue 1 francese «solo» 50 mila, sempre al mese! Più ne pigli, più ne metti. In vetta alla Top 10 della famosa rivista «Forbes», c'è Cristiano Ronaldo, con 88 milioni l'anno. Poco dietro: LeBron James (stella del basket Nba) con 77,2 milioni e la superstar del football americano Cam Newton, con «appena» 53,1 milioni. Niente di stupefacente: lo sport pesa più di 300 miliardi nell'economia europea, più o meno al quarto posto fra i settori più pesanti... A Clairefontaine, la Coverciano francese, gli investigatori del programma «Cash Investigation» hanno incrociato un agente di giocatori in nero, cioè senza patentino Uefa. Seguiva di nascosto «il numero 7 blu» un Under 16. Negoziare con minori può costare fino a tre mesi di prigione. Lui ha perso il rischio, visto che vale il 10% di commissione sul primo contratto: certo, bisogna anticipare gli «scouts» dei grandi club e fare la danza dei sette veli ai genitori dei futuri campioni... Significativa l'inchiesta sul campo degli investigatori di France 2: una rappresentante della banca Bnp Paribas si è presentata con i tacchi nel fango e ha raccontato che stava proponendo corsi di finanza... ai futuri campioni Under 14! Chi parla di investimenti approda al mondo della



Cristiano Ronaldo ha vinto ieri il Mondiale per club. E i relativi premi...

finanza e ai suoi abusi. È provato che agenti come Mendes (Portogallo) e Raiola (Italia-Paesi Bassi) sono brokers specializzati che fanno transitare i diritti d'immagine dei giocatori in paradisi fiscali come Irlanda, Svizzera, Isole Vergini, Panama o Lussemburgo. Per prendere un esempio poco noto agli italiani, il Fc Sochaux, fiore all'occhiello del gruppo Psa-Peugeot - Citroën, è stato svenduto per 7 milioni di euro a Ledus, azienda cinese specializzata nei sistemi di illuminazione a basso consumo, la cui sede è domiciliata alle Caiman. Altro esempio: i fatti e i misfatti di Amber Capital, holding con base a New York, che fa da maestra nel trading del petrolio. Sempre in tema, il signor Rakhmat Aliev, uno dei responsabili dei servizi segreti del Kazakistan, ha provato a comprare la società del Moucron (Jupiter Pro League belga) per conto del presidente Nazarbaiev. «...Le filiere di corruzione dell'edilizia, del traffico delle armi e degli stupefacenti usano gli stessi circuiti bancari di certi trasferimenti sportivi in Svizzera, nel Lichtenstein, in Germania, in Austria e in altri paradisi fiscali», afferma il Gip Alphen, un incorruttibile, famosissimo in Francia... Il fondo Doyen Sport, di cui molto si parla, ha perfezionato una pratica chiamata «third party

owner»: significa che quando una società si avvicina alla bancarotta, il fondo compra una parte dei diritti economici dei suoi giocatori più bravi. Quando la società d'immagine dei giocatori in paradisi fiscali come Irlanda, Svizzera, Isole Vergini, Panama o Lussemburgo, prende la sua quota, spesso il 50 per cento, quando non vale nulla. Da lì a comprare «pezzi» di giocatori e a diventare allo stesso tempo rappresentante della società e loro agente è un gioco da ragazzi. Come quando Cosa Nostra americana si faceva pagare per sostenere gli scioperi e allo stesso tempo per sbarazzarne le imprese... Per vederci più chiaro ho fatto la mia inchiesta. Ho chiamato il mio consigliere bancario: «Il mio nipotino ha 15 anni e gioca benissimo a calcio - gli ho detto -. Un agente ci ha proposto 300 mila euro per un contratto ufficioso di non-sollecitazione, poichè il ragazzo è minore: dove possiamo piazzare la somma per lui?». Il consigliere mi ha richiamato il giorno successivo e mi ha spiegato che il libretto di risparmio e la maggior parte dei conti di questo tipo fruttano 0,75% e 1%. Se si vuole un rendimento superiore, ci sono prodotti come le assicurazioni sulla vita più o meno rischiosi. Rappartano da 2,75 al 3%, spesso con l'obbligo di non toccarle per 4 o 6 anni. Quando ho rilanciato e gli ho chiesto se non ci fosse niente di più redditizio, ha messo le mani

avanti e mi ha detto: «Io non sono un patrimonialista, per questi rischi, dovremmo prendere un appuntamento con gente specializzata». Il problema sta nel principio. Guadagnare certe somme implica di non lasciarle dormire sotto il materasso o nella cella frigorifera. Ma provare a investire bene espone al rischio di precipitare in una giungla nella quale non ci si può avventurare senza una guida giurata, che giurata non è! Tra il primo contratto del ragazzo, il ricorso a un agente, la scelta di un fondo d'investimento e le combinazioni tipo Doyen Sport, Ledus o Solferino, c'è lo spessore di un foglio di sigaretta... Evviva il denaro sporco e i prodotti finanziari tossici, lunga vita ai fondi di investimento in cui galleggia il denaro dei traffici di armi, droga ed esseri umani, del terrorismo e del primo contratto del nipotino... Nel frattempo, sui giornali che fanno sognare Tizio e Caio e tutti quelli che avrebbero voluto essere Ronaldo o LeBron, si scopre che a Milano ci sarebbero 13 mila bambini affamati per i quali le fondazioni caritative battono cassa per evitare che muoiano per strada. E questo il prezzo da pagare al lasciare fare tutto ciò che vuole al Dio denaro? E se creassimo invece una tassa d'emergenza per quelli che passeranno Natale a tremare appiccicati l'uno contro l'altro in una baracca? Utopia cristiana? Irenismo? Idea rossa? Inno alla pigrizia? Ma dai! Che ne potranno mai fare della montagna d'oro di Ronaldo, i LeBron e i Raiola? Per concludere mi improvviso veggente e cito Matteo, 6.24: «Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a Mammona». Parola di agnostico, il sottoscritto: ha ragione il «camarade» Matthieu... Se i potenti non lo vorranno capire, non si sa ancora come, ma ci sarà un'apocalisse. E allora si che si faranno davvero i conti.

zia popolare o comunque ad affitto altrettanto contenuto, mentre il mercato ci sembra saturo di offerta di alloggi in vendita o ad affitto pur «convenzionato»: che ruolo vuole avere il Comune di Brescia in tale scenario, potrebbe essere utilizzata la Torre Tintoretto (pur restaurata e rivisitata) allo scopo e come si collocerebbe in esso invece una proposta come quella di Investire/Fil? Aspettando con fiducia le sue risposte, che speriamo positivamente costruttive, porgiamo cordiali saluti
**Sinistra Ecologia Libertà
Circolo di Brescia**

IL DUBBIO

Voucher, quale alternativa?

Egregio direttore, il boscaiolo usa l'accetta per tagliare e sezionare i tronchi degli alberi; il maniaco usa l'accetta per uccidere; se il manico dell'accetta è troppo corto o troppo lungo oppure se la lama non è bene affilata il boscaiolo provvede a modificare la lunghezza del manico oppure affila la lama. Perché sto dicendo ciò? Perché tutti gli strumenti - sia che servano per lavoro piuttosto sia per altre funzioni - a seconda di come vengono usati possono facilitare il lavoro o al contrario renderlo difficile se non impossibile. I voucher lavoro sono materia di discussione e probabilmente a giorni sarà sottoposto agli Italiani il quesito referendario (turna!) se abolirli o meno. I voucher lavoro così come la sopracitata accetta fanno parte di quegli strumenti che per alcune attività sono fondamentali per lavorare in regola con la legge, cito ad esempio i piccoli ristoranti e le pizzerie che abbisognano della collaborazione di cameriere e lavapiatti per poche ore a settimana e non possono assumere personale a tempo indeterminato. La motivazione per voler cancellare i voucher lavoro sarebbe quella che essendo nell'ultimo anno aumentato di molto tale forma di pagamento per i dipendenti può solo significare che attraverso di essi si copre il lavoro in nero; a me sembra che casomai sia il contrario e cioè avendo a disposizione questa opportunità di regolamentare i propri dipendenti anche il datore di lavoro preferisce usare i voucher e pertanto questa sia la vera giustificazione all'aumento del loro uso. A parte questo, sempre facendo riferimento all'accetta, secondo me sarebbe più sensato apportare le opportune manutenzioni, in questo caso modifiche (a parte il fatto che dopo le ultime variazioni, con l'introduzione della comunicazione all'ufficio voucher provinciale della data e l'ora di inizio e fine rapporto di lavoro, le scappatoie sono molto difficili) e quindi basterebbe insistere sui controlli per evitarne l'uso improprio. Questa moda solo italiana di continuare a modificare le cose (e mi spiace dirlo ma sia la Cgil che parte della sinistra... sinistra questa pessima abitudine non la vogliono perdere) non favorisce di certo la voglia di impresa in chi abbia voglia di mettersi in gioco aprendo piccole attività artigianali e commerciali. Inoltre vorrei sapere cosa si propone per sostituire i voucher, magari inventando qualche altra formula macchinosa che costringerebbe a ulteriori perdite di tempo oltre e a nuove spese per aggiornare gli eventuali usufruttori del servizio su come usarlo!

Antonio Franzoni

LA FOTO



In quota c'è per ora poca neve, ma gli alpinisti e gli amanti della montagna praticano escursionismo e altre discipline anche in assenza di neve fresca, sfruttando le giornate di bel tempo. Una delle pratiche più diffuse è l'ascesa delle cascate di ghiaccio. Ieri in Alta Valle Camonica, una quindicina di tecnici Te.Sa. della quinta Delegazione Bresciana del Soccorso alpino hanno partecipato a un aggiornamento specifico nella zona di Valbione, nel Comune di Ponte di Legno, per approfondire e testare le manovre di progressione in questo particolare tipo di ambiente

LETTERE AL DIRETTORE

Questa rubrica è libera. Il contenuto delle lettere può non collimare col pensiero del giornale. Bresciaoggi si riserva di ridurre le lettere e di eliminare espressioni che possano integrare ipotesi di diffamazione. Gli autori, purché noti alla redazione, potranno chiedere che la loro firma sia omissa. Precisioni o rettifiche saranno pubblicate.

RECAPITI
Via Eritrea 20/a 25126
Brescia
Fax 030 2294229
lettere@bresciaoggi.it